



## Piazza Affari peggiora, sindrome da referendum
















16/09/2016 11:30

Piazza Affari peggiora, unica in Europa a perdere l'1,24% a 16.372 punti. A trascinare al ribasso il mercato italiano sono soprattutto i titoli bancari. Peraltro il comparto, ha notato un operatore, è in rosso in tutta Europa (-1,4% lo Stoxx) in scia alle forti vendite su [Deutsche Bank](#)  (-7% a Francoforte) alla luce della notizia che il Dipartimento di giustizia americano ha proposto all'istituto tedesco di pagare 14 miliardi di dollari per chiudere l'indagine sui mutui subprime.

Ma a pesare è anche l'atteggiamento difensivo degli investitori nei confronti dell'Italia in vista del referendum. "Mancano gli operatori esteri che possono fare la differenza in termini di volumi", ha dichiarato **Claudia Segre**, presidente della Global Thinking Foundation, all'agenzia MF-Dowjones. A detta dell'esperta c'è bisogno "della percezione che la variabile politica sia sotto controllo. E' chiaro che in questi momenti di smarrimento la speculazione trova terreno fertile per cercare di forzare i livelli tecnici".

In effetti, ultimamente ci sono stati report di alcune importanti case d'affari che hanno messo in guardia gli investitori in vista del referendum italiano, un tema che ha anche allargato lo spread Btp/Bund, ora a quota 132 punti base (all'1,31% il rendimento del decennale italiano). Sul listino milanese soffre [Mps](#)  (-5,83% a 0,2098 euro, ma nell'intraday l'azione ha aggiornato il minimo storico a quota 0,2054 euro) in scia alle indiscrezioni secondo cui l'aumento di capitale dovrebbe essere eseguito senza il diritto d'opzione a favore degli attuali azionisti, i quali non sembrano tanto propensi ad aderire alla terza ricapitalizzazione in tre anni: si tratterebbe, quindi, di un collocamento privato.

L'operazione dovrebbe prevedere anche la conversione di una parte dei bond in azioni. "Lo schema di ricapitalizzazione suggerito sembra piuttosto credibile, vista la difficoltà di raccogliere nuove risorse dall'azionariato corrente", sottolineano gli analisti di Icbpi (non coprono l'azione con un rating). "La dimensione del rafforzamento patrimoniale rimane comunque sconosciuta, dato che la valutazione dell'ammontare di non performing loan che dovrà essere ceduto non è stata ancora completata, cosa che dipenderà dal valore attuale netto ottenibile dalla vendita. In ogni caso, nuove transazioni avranno effetti molto diluitivi sul capitale, elemento che a nostro parere è riflesso nella debolezza del prezzo dell'azione".

Sotto pressione anche [Unicredit](#)  (-3,25%), [Intesa Sanpaolo](#)  (-1,73%), [Mediobanca](#)  (-4%), Ubi (-3,61%) e il [Banco Popolare](#)  (-3,91%). Non si salvano dalle vendite neppure le assicurazioni: [Generali](#)  (-1,24%), [Unipol](#)  (-2,71%), [UnipolSai](#)  (-2,20%). Con il petrolio in calo (Brent a 46,05 dollari al barile, -1,16%), [Eni](#)  arretra dell'1,29%, [Saipem](#)  del 2,12% a [Tenaris](#)  dell'1,26%. Stessa sorte per due colossi come [Telecom Italia](#)  (-1,73%) ed [Enel](#)  (-0,86%) e per [Fca](#)  (-1,89%) e [Leonardo-Finmeccanica](#)  (-2,81%). Persino [Campari](#)  ha frenato ma resta in rialzo (+1,04%) grazie a Bank of America che ha riavviato la copertura del titolo con una raccomandazione buy.

<http://www.milanofinanza.it/news/piazza-affari-peggiora-sindrome-da-referendum-201609161136058281/>